



Mastroianni, il volto di Pereira

IL FILM ■ Protagonista del film di Roberto Faenza tratto da «Sostiene Pereira» uscito nel '95, fu Marcello Mastroianni a dare il volto al personaggio più famoso creato da Tabucchi, simbolo della difesa della libertà d'informazione. Il romanzo vinse dei premi Super Campiello, Scanno e Jean Monnet per la letteratura.

L'impegno civile

Gli scritti politici e polemici sulle pagine de «l'Unità»

Il racconto di Antonio Tabucchi, di cui pubblichiamo in questa pagina uno stralcio (la versione integrale si può leggere su www.unita.it), è uno tra i più letterari dei tanti interventi che lo scrittore toscano affidò alle pagine dell'«Unità» a cui collaborò assiduamente dal 2001 al 2005. È un racconto sul «pericolo berlusconismo» che venne pubblicato anche nel pamphlet uscito con «l'Unità» nel 2002 «Non siamo in vendita. Voci contro il regime», cura-

to da Stefania Scateni e Beppe Sebaste. La passione per la politica e l'amore per la democrazia spinsero Tabucchi a scrivere sul bellicismo trionfante, su terrorismo e antiterrorismo, sul ritorno del razzismo, sul revisionismo, sugli interessi finanziari. E, soprattutto, sulla minaccia di un nuovo autoritarismo nel lungo periodo di Berlusconi premier, di cui denunciò i pericoli per la democrazia con lucidità e lungimiranza. I suoi testi «politici», spesso molto polemici, sono raccolti nel volume «L'oca al passo. Notizie dal buio che stiamo attraversando» (Feltrinelli).

nessun effetto. Dunque non stavo sognando, era vero. Mi sono rassegnato: lo spettacolo a cui ero invitato non era un mio sogno, era vero davvero. Sul molo che vedevo dalla mia finestra, seduto comodamente sulla mia poltrona al riparo da sguardi indiscreti, è apparso il volto di un uomo con aria trionfale. Un liquido oleoso gli scendeva dai radi capelli e gli irrorava le guance, rendendolo lustro sotto i raggi di un sole che forse era artificiale. «Buonasera, ha detto con voce melliflua, sono il dottor Melanoma, ogni mio servizio è un servizio ai Servizi, e così preferisco chiamarmi per quella natura sarcomatica che vuole la mia funzione di Officiante, di questa solenne riunione nella quale saranno decise le sorti del nostro villaggio! Il dio Caprone, di cui siamo gli umili servi, oggi raduna qui le sue folle veneranti. Che la processione cominci!». (...)

IL CORTEO

Il corteo è apparso in fondo al molo, avanzando. Lo guidava una sinistra figura che incuteva terrore nell'aspetto. Era un uomo obeso, dai capelli scarmigliati e le guance arrossate. Il suo ventre enorme terminava sugli inguini, che poggiavano su una piccola piattaforma di legno sotto la quale erano state disposte quattro piccole ruote. Quella tavoletta era il suo mezzo di locomozione, che il grassone guidava e manovrava aiutandosi con le mani sul terreno. Sul suo carrello improvvisato svettavano due vessilli. Su uno c'era scritto «I combattenti e i reduci delle guerre di civiltà». Sull'altro, un foglio di carta straccia tutta macchiata, recava la frase: «Gli amici di Adriano». La mia memoria sognante ha associato quel nome a un libro che mi è caro, perché di Adriano conosco le memorie, ma poi, nell'inconsapevolezza lucida del sogno, ho capito il mio equivoco. Ho sentito un brivido nella schiena e ho pensato: non si riferiscono a un imperatore, stanno parlando di un prigioniero, cosa c'entra lui, perché usano il suo nome?, è un innocente condannato a vita, e la «rogatoria» che lo ha inchiodato, la parola improbabile di un pentito era priva di qualsiasi bollo di garanzia. E poi ho pensato: vigliacchi, fa comodo a tutti che resti in galera. Il capogruppo ha estratto da una tasca una bandiera piena di stelle con la quale ha avvolto il suo moncherone obeso e ha gridato: «Avanti, eroi, per la polvere di stel-

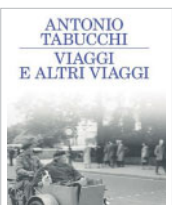
le!». Dietro di lui avanzava una figura femminile che gridava come un'erinni: «Sono sua moglie!, sono sua moglie!, noi abbiamo insegnato agli Italiani, con la verità degli schermi televisivi, come si pratica il sesso». Ho cominciato ad aver paura. E a quel punto è scoppiata la musica: un'orchestrina di fiati, dietro di lui, ha intonato un celebre swing: Star dust, polvere di stelle. Ho guardato meglio. Erano dei musicanti che parevano uscissero da una fiaba dei fratelli Grimm, con un'aria di saltimbanchi pezzenti. Colui che suonava il trombone era un uomo lungo e allampanato, che negli intervalli del suo fiato sussurrava rivolto al moncherone: «Sei il più intelligente, per questo noi gente veniamo con te». Gli altri strumentisti, dotati di flauti, clarinetti, cornette e trombette, avevano tutti decorazioni sul petto e cartelli infilati nel collo che indicavano le loro alte funzioni. Poi dal gruppo si è staccato un individuo dall'aria superba e dallo sguardo gelido, vestito con un abito elegantissimo. Si è diretto verso un uomo vestito di un impermeabile di cuoio nero che li osservava sulla destra del molo e che teneva in mano una pistola e un rotolo di dollari. «Le ho portato le foto segnaletiche di tutti coloro che stanno dalla parte del nemico», ha detto in tono beffardo l'uomo dall'elegante vestito grigio, finalmente questo Paese è libero di denunciare i traditori». Poi si è girato verso il mio punto di osservazione, e per un attimo ho pensato che si rivolgesse a me, che mi avesse scoperto, anche se probabilmente si rivolgeva al suo pubblico.

LA VOCE METALLICA

La sua voce, con tono metallico, scandiva frasi pronunciate con una sintassi italiana elementare. «Se tu mi avessi riconosciuto - ha sibilato - attento a fare il mio nome, sai, potresti ricevere visite nella tua abitazione, qualche grammo di polverina bianca sparsa qua e là portata dai nostri bravi agenti, non fare lo sciocco, amico, scrivi romanzi e basta, noi saremo tolleranti se ti comporterai bene». Dietro di lui venivano altri ometti in doppiopetto. Avevano il volto minaccioso e il braccio steso in avanti, con il palmo della mano aperto sul quale c'era scritto con l'inchiostro: «Ministro della Repubblica». ●



La testa perduta di Damasceno Monteiro
uscito nel 1997 per Feltrinelli
ultima edizione 2002
pagine 249, euro 7,50



Viaggi e altri viaggi
a cura di Paolo Di Paolo
pagine 266
euro 17,50
Feltrinelli 2010



Racconti con figure
pagine 356
euro 15,00
Feltrinelli 2011